

PROGRAMMA 2021-2026

# LA STRADA GIUSTA

MUNICIPIO V

# CALISTE PRESIDENTE

CON GUALTIERI SINDACO



## **La strada giusta.**

Programma di Mauro Caliste,  
candidato alla Presidenza del Municipio Roma V,  
sostenuto dalla Coalizione Civica e di Centro-Sinistra

## INDICE

Decentramento e poteri ai Municipi >>>	pag 5
Servizi sociali e servizi sanitari >>>	pag 8
Progetti di partecipazione per un Municipio interculturale >>>	pag 14
Un Municipio per le nuove generazioni >>>	pag 16
Servizi educativi >>>	pag 18
Politiche culturali e ricchezze storiche del territorio >>>	pag 23
Politiche dello sport >>>	pag 28
Parchi e ambiente >>>	pag 31
Pulizia della città >>>	pag 38
Una politica dei trasporti e della mobilità nel territorio >>>	pag 41
Gestione del patrimonio e politiche abitative >>>	pag 45
Commercio e attività produttive >>>	pag 49
Progetti urbanistici >>>	pag 52
Sicurezza dei quartieri >>>	pag 55
Un Municipio amico del cittadino >>>	pag 57

Il V municipio supera i 240.000 abitanti, più di quanti ne abbiano città come Messina, Padova, Parma o Trieste. Questi abitanti sono concentrati in un territorio di circa 27 Km<sup>2</sup> ed i numerosi quartieri in cui si articola il territorio hanno spesso caratteristiche molto diverse in campo urbanistico, sociale e di servizi. L'omogeneità del territorio va migliorata completando il processo di unificazione del quartiere di La Rustica, ancora oggi diviso in 3 municipi, processo avviato con una recente approvazione della Delibera di unificazione da parte dell'Assemblea Capitolina.

Obiettivo di questa maggioranza è quello di portare a termine nei prossimi cinque anni alcune importanti trasformazioni, illustrate in questo programma, che rappresenta le linee guida a cui si ispirerà ogni nostra azione politica e amministrativa.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**DECENTRAMENTO  
E POTERI AI  
MUNICIPI**

L'attuale crisi economica determinata dalla pandemia e la prossima sfida sul Recovery Plan richiedono risposte più veloci per cittadini ed imprese ed un governo di prossimità che riesca ad essere più vicino alla gente soprattutto in questa fase. Nel perimetro della città di Roma sarebbero contenute almeno 9 grandi città italiane (Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Palermo, Bari, Napoli, Catania), ognuna con il proprio Consiglio Comunale e i relativi Consigli Circoscrizionali. Anche per questo il V Municipio dovrà farsi promotore e sostenere tutte quelle iniziative che portino:

- all'approvazione in Parlamento di una Legge che dia finalmente attuazione al 3° comma dell'art. 114 della Costituzione **riconoscendo a Roma il ruolo di Capitale** della Repubblica, disciplinando il suo ordinamento e quello della Città metropolitana sul modello delle altre capitali europee e superando i limiti della Legge 42/2009;
- al riordino del sistema di governo di Roma a normativa vigente, a partire dalla **piena attuazione della Delibera n. 10/1999** (Regolamento sul Decentramento amministrativo), che prevedeva il decentramento di ulteriori competenze, mentre da molto tempo si sta verificando un processo inverso.

In questo senso lavoreremo quindi perché si proceda con una attribuzione di funzioni proprie e chiare e con il riconoscimento di una autonomia amministrativa, con l'obiettivo di equiparare le competenze dei municipi a quelle dei comuni. L'estensione delle competenze municipali deve essere accompagnata da una maggiore autonomia gestionale delle risorse economiche, umane e strumentali necessarie. Si dovrà passare dalla attuale situazione, in cui le entrate dirette municipali riescono a coprire solo 1/7 del totale del fabbisogno ad una gestione finanziaria autonoma di risorse sufficienti a coprire i nuovi livelli di spesa previsti nei Municipi. Per cogliere le opportunità dei finanziamenti nazionali e regionali, il Municipio dovrà mettere in piedi un **pool di progettisti europei** misto pubblico-privato per impiegare al meglio le risorse che verranno rese disponibili.

Sarà importante la verifica da parte dei municipi dei piani generali operativi per l'espletamento dei servizi gestiti dalle partecipate AMA, ATAC ed ACEA, in funzione di assicurare l'efficacia e l'effettività del servizio in tutti i territori municipali ed anche mediante il decentramento dell'organizzazione operativa dei servizi con l'adozione di specifici piani municipali e la gestione differenziata degli stessi.

Gli strumenti di partecipazione dei cittadini e di coordinamento dovranno essere utilizzati in tutti i settori di competenza del Municipio. Sarà prioritario attivare **strumenti di confronto permanente** con i comitati di quartiere e tutte le associazioni che operano nei diversi ambiti, per favorire un confronto da cui possano scaturire le proposte migliori che gli amministratori dovranno poi rendere operative. In questi anni un contributo determinante è stato dato dagli eventi di "**Bilancio partecipato**", che hanno coinvolto cittadini ed associazioni su alcune priorità di investimenti e questo rappresenta senz'altro uno strumento da utilizzare ed estendere nei prossimi anni.

Il V Municipio si impegna a svolgere le sue attività amministrative nel **rispetto dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030 e dei 169 Target approvati dalle Nazioni Unite, che correlano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, economica, ambientale e sociale.

PROGRAMMA 2021-2026

---

# SERVIZI SOCIALI E SERVIZI SANITARI

Il V Municipio rappresenta purtroppo uno dei territori con i maggiori indici di povertà e di disagio sociale, fenomeni aggravati in questi mesi dalla pandemia, che sta facendo emergere anche nuovi problemi di tipo psicologico.

Le principali caratteristiche sociali della salute sono l'accesso garantito ad un reddito di base e l'efficacia dei sistemi di inclusione sociale. Obiettivo prioritario in questa materia deve diventare la **lotta contro le nuove povertà**, quelle povertà causate o messe in maggiore evidenza dalla pandemia: giovani disoccupati in cerca di lavoro, adulti che hanno perso il lavoro, un ceto medio di lavoratori autonomi (piccoli dettaglianti, artigiani, professionisti) che il dilagare della pandemia ha messo a dura prova o costretto a chiudere l'attività economica, oppure a rivolgersi al mercato nero del credito (usura); ma anche le nuove figure di lavoratori super-sfruttati (riders ecc.) e sotto-pagati.

I servizi sociali dei Municipi devono essere rafforzati e mobilitati, insieme al vasto mondo dell'associazionismo e degli enti no-profit, per far emergere queste nuove povertà, per il sostegno alimentare e l'inclusione sociale delle persone più in difficoltà. Nel Bilancio municipale dovremo chiedere **maggiori fondi** per sostenere economicamente i nuovi poveri e, nello stesso tempo, per far emergere tutti coloro che sono rimasti prigionieri degli usurai e per combattere questo mercato occulto del credito, che risulta essere molto fiorente nei nostri quartieri.

Con un Indice di vecchiaia (over 65/0-14 anni) pari a 183,7% il V Municipio si trova al di sopra della media romana (179,8%) e questo ci impegna a fornire una risposta efficace per tutte quelle forme di assistenza, aggregazione e partecipazione che il Municipio può offrire. Per questo il Municipio dovrà:

- avviare un processo di pianificazione partecipata per elaborare un nuovo Piano Sociale, teso a superare una logica dei servizi basata sull'emergenza; un piano che sappia cogliere le nuove sfide di riorganizzazione di tempi e spazi dei servizi, anche con l'obiettivo di costruire una rete integrata dei servizi sociali, che oggi è carente e disomogenea, attivando quelle forme organizzative previste dalla L.R. 11/2016, come i Patti di collaborazione o i **Poli Civici integrati** per il mutualismo sociale, anche con l'utilizzo di strumenti digitali come le piattaforme Web;
- lavorare con tutte le strutture competenti per una **Integrazione sociosanitaria**, per costruire un'integrazione reale tra servizi sociali e sanitari, tra il pubblico e il mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione e del terzo settore, scegliendo la

“prossimità” come un ambito di medicina territoriale dove occuparsi della persona in tutte le sue dimensioni e rivitalizzando la **Conferenza Locale per la Sanità**, organo di consultazione e confronto reciproco tra ASL RM2 e i Municipi;

- Promuovere il **coinvolgimento delle farmacie** nelle attività di educazione sanitaria, prevenzione primaria e secondaria secondo protocolli condivisi e gli specialisti delle cooperative socio-sanitarie;
- Diffondere tra i cittadini e nei pazienti la **cultura della prevenzione**, promuovendo l’adozione di stili di vita sani e semplificando l’accesso ad interventi clinici e diagnostici che consentano di prevenire l’insorgere delle cronicità;
- Attivare uno **sportello di ascolto** (anche con supporto telematico) all’interno del PUA, in cui gli operatori socio-sanitari del territorio possano segnalare problemi urgenti, o richiedere interventi veloci e mirati per i cittadini bisognosi;
- sollecitare un potenziamento degli **uffici sociali municipali** in termini di personale e risorse, sostenendo e valorizzando il lavoro delle assistenti sociali;
- mantenere uno stretto rapporto con tutte quelle associazioni che operano con iniziative a sostegno degli anziani;
- Realizzare **occasioni di socializzazione** per contrastare l’isolamento degli anziani e lo scollamento del tessuto sociale attivo, incrementando la socialità tra generazioni e tra nuclei familiari diversi e gli scambi culturali e di esperienze per una memoria locale attiva e partecipata;
- trovare risposte innovative che diano **una risposta alla solitudine**, aprendo ad esempio alcune co-housing (o case-famiglia) per anziani.

I **Centri anziani**, molto presenti nel nostro territorio, hanno sempre rappresentato un importante momento di socialità, ma negli ultimi mesi sono stati svuotati dalle misure anti-Covid e privati di fondi che consentivano loro di svolgere importanti attività. Questi spazi devono ricominciare ad essere un momento centrale nella vita degli anziani, facendoli ritornare a vivere con risorse adeguate e arricchendoli di servizi e di momenti culturali aperti che possono avvicinare i cittadini alle istituzioni. Molte sedi hanno bisogno di interventi di adeguamento e di ristrutturazione e in alcuni casi va risolto il problema stesso delle sedi. In particolare, per il Centro anziani di Casacalda occorre definire il rapporto con l'APSA, che è tornata proprietaria dell'intera area su cui insiste il centro. Per il quartiere Villa de Sanctis,

dopo la restituzione dei vecchi locali, diventa urgente e necessario individuare nuovi spazi per gli anziani della zona.

Molte associazioni e cooperative del terzo settore anche di livello nazionale operano nel nostro territorio sui temi del sociale e della **disabilità** ed in questi anni sono riuscite, seppure con difficoltà, a coprire molte inefficienze dei servizi comunali di assistenza. È necessario quindi ripartire dallo spirito della legge 285, migliorando il funzionamento di tutti i servizi pubblici nel settore sociale, valorizzando e integrando al meglio il ruolo svolto da tutte le realtà del volontariato.

In particolare, nel settore della disabilità, oltre a migliorare il livello dei servizi offerti dal Municipio, dobbiamo operare nei prossimi anni per:

- far ripartire un piano concreto di abbattimento delle **barriere architettoniche** per consentire la libertà di accesso a tutte le strutture pubbliche e agli spazi di aggregazione;
- attivare anche progetti di inserimento e di avvicinamento alle attività sportive o di sostegno scolastico;
- avviare un progetto per il **"Dopo di noi"** ed aprire alcune case-famiglia per i ragazzi e le ragazze con disabilità.

**Le donne** hanno pagato in prima persona i disagi causati dalla crisi economica e dalla pandemia attraverso una riduzione dell'occupazione femminile ed un aumento dei carichi familiari. Il Municipio, nell'ambito delle proprie competenze, deve quindi impegnarsi per:

- riaprire quegli spazi di co-working chiusi arbitrariamente e lasciati al degrado, individuandone anche altri;
- rafforzare ed accrescere i centri anti violenza, favorendo tutte quelle iniziative che combattono la violenza sulle donne e sulle persone di diverso genere;
- mettere a disposizione centri di accoglienza e case-famiglia per le donne che rischiano di subire o hanno subito violenza;
- promuovere le pari opportunità in ogni attività politico/amministrativa;
- valorizzare e potenziare, d'intesa con la Regione Lazio, la rete dei consultori nel nostro Municipio, favorendo tutte le forme di pubblicizzazione di questo servizio essenziale.

La crisi ha acuito la sofferenza sociale e psicologica soprattutto dei più piccoli e dei più giovani. Per questo, sul modello della Legge 285, occorre potenziare i servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e riattivare quei progetti di aggregazione diffusa, soprattutto nei quartieri ad alta dispersione e povertà educativa, in cui far convergere azioni di promozione della cittadinanza, attività ludiche, formazione e aggiornamento delle competenze.

In questi mesi è stato fondamentale e va mantenuto il coinvolgimento attivo del Terzo Settore e di tutte quelle realtà che si sono attivate mettendo in campo enormi capacità generative per combattere le disuguaglianze: mutualismo, centri di raccolta alimentare, spese sospese e solidali, distribuzione pasti e farmaci, per l'inclusione sociale delle persone più in difficoltà.

Un altro settore d'intervento, per i servizi sociosanitari, è costituito dalla lotta alla **diffusione della droga** e delle tossicodipendenze, soprattutto tra i giovani. Anche in questo segmento, gli interventi non possono essere soltanto di natura assistenziale, ma questi vanno accompagnati dal sostegno alla ricerca di un lavoro, molto spesso di un alloggio, e da iniziative di carattere culturale, da programmare in sinergia con le scuole del territorio. La lotta va estesa anche a **tutte le dipendenze**, vecchie e nuove, con la riattivazione ad esempio di un Centro per la cura della dipendenza da Alcol, come quello precedentemente esistente nel Poliambulatorio ASL Mirti.

La questione di genere è una chiave per leggere le dinamiche sociali. Nell'ambito delle proprie competenze, il Municipio dovrà operare per realizzare politiche di genere e per i diritti Lgbt, Implementando posti nelle case-famiglia e potenziando l'intera rete di sportelli di ascolto, centri anti violenza e luoghi di accoglienza.

Sarà utile a tale scopo aprire una collaborazione con le associazioni attive nell'affermazione dei diritti e nel contrasto alla **omotransfobia**.

Anche nel nostro Municipio sono presenti **campi rom** autorizzati (Gordiani, Salviati) ed insediamenti abusivi. Pur sapendo che il problema non è di facile soluzione, dobbiamo garantire il massimo impegno per il superamento di queste strutture, assicurando che nel frattempo vengano coniugati con uguale attenzione quei criteri di solidarietà e di legalità che debbono favorire da un lato gli aiuti e la frequenza scolastica per incentivare tutti i

processi di integrazione e dall'altro garantire il rispetto delle leggi contro gli incendi tossici e tutti i tipi di reato.

Le attività di **mediazione sociale** e coprogettazione devono acquisire un ruolo centrale fin dalla programmazione e dalla predisposizione dei percorsi formativi.

In ogni settore, ma particolarmente in questo ambito, è importante Istituire la **rendicontazione sociale**, ambientale e di genere per poter rendere conto degli impegni, dei risultati e degli effetti della propria azione.

In rapporto con la Regione e con la ASL è necessario puntare sulla **medicina territoriale**. Bisogna costruire un'integrazione reale tra servizi sociali e sanitari, tra il pubblico, il privato e il mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione e del terzo settore, scegliendo la "prossimità" come ambito dove occuparsi della persona in tutte le sue dimensioni. Si punterà a sperimentare i patti territoriali municipali per il benessere, con il pubblico che funge da snodo di tutti i soggetti interessati a una buona programmazione, sulla base di obiettivi condivisi.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**PROGETTI DI  
PARTECIPAZIONE  
PER UN  
MUNICIPIO  
INTERCULTURALE**

**N**ell'ottica della riqualificazione dei rapporti fra cittadini e istituzioni, diverse Pubbliche Amministrazioni hanno sperimentato e sviluppato strumenti e iniziative per favorire forme di **partecipazione civica**. Ciò significa attribuire al cittadino un ruolo di primaria centralità nella vita pubblica, oltre che un potere di iniziativa nuovo, producendo un'evoluzione ulteriore delle modalità di relazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini. Il Municipio dovrà impegnarsi a trasformare i luoghi della città in spazi in cui le persone si incontrano e costruiscono relazioni, spezzando la solitudine e coltivando un senso di comunità.

Il V e il VI Municipio hanno la più **alta percentuale di persone di origine straniera** (con o senza cittadinanza italiana). Nel nostro Municipio la provenienza maggioritaria è il Bangladesh (paese a maggioranza musulmana), ma molto presenti sono anche le comunità cinese e nordafricana. Alcuni quartieri sono diventati multietnici ed hanno sviluppato autonomamente meccanismi di integrazione culturale tra le differenti comunità. Al di là di singoli episodi, non sono passate in questi anni quelle logiche di odio razziale fomentate dalle destre e sarà un nostro impegno prioritario promuovere e favorire tutte quelle iniziative di tipo multiculturale per consentire un'integrazione sempre maggiore in tutti i quartieri.

La mancata approvazione di una legge sullo "**ius soli**" rischia di creare problemi per tutti quei bambini che non possono sentirsi italiani sino a diciott'anni e per quei cittadini stranieri che rischiano di perdere dei diritti per disfunzioni o ritardi nella macchina comunale. Anche la libertà di culto garantita dalla Costituzione è stata spesso ostacolata dal vuoto normativo italiano sul tema, che necessita di una norma nazionale, che sostituisca la legge sui "**culti ammessi**" ereditata dal ventennio fascista. Il Municipio V, dove sono oggi presenti almeno 15 luoghi di culto "**informali**", dovrà promuovere un'iniziativa nei confronti dell'amministrazione comunale con l'obiettivo di **regolamentare sul piano urbanistico anche la destinazione al culto** di un immobile già esistente, coniugando i dettami costituzionali con le norme vigenti. In questo quadro si potrà partire dalle diverse esperienze già attuate in altri comuni d'Italia.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**UN MUNICIPIO  
PER LE NUOVE  
GENERAZIONI**

**A**nche sul piano delle politiche giovanili dobbiamo lavorare per una piena integrazione degli attuali studenti delle nostre scuole. Una particolare importanza dovrà avere, nel programma, il sostegno a tutti quegli interventi volti al riconoscimento del multiculturalismo presente sul territorio.

Si è provato in passato a progettare **spazi universitari** e alloggi per gli studenti in alcune aree del territorio, senza riuscire a realizzarli. È importante riprendere nei prossimi anni questi obiettivi individuando aree dove possano svilupparsi facoltà collegate alle ricchezze culturali e ambientali presenti nel municipio.

Alcuni quartieri come Pigneto e Centocelle sono diventati importanti poli di attrazione per i giovani a livello cittadino, ma sappiamo che molti altri sono i **bisogni delle nuove generazioni**, centrali soprattutto sui temi della creatività, della partecipazione e del lavoro. Per fornire una migliore risposta a questi bisogni, il municipio, nell'ambito delle proprie competenze, dovrà impegnarsi all'attivazione di:

- Spazi di aggregazione giovanili con sale musica, biblioteche, consultori e momenti di recupero scolastico;
- spazi di co-working per i giovani da reperire all'interno di strutture pubbliche;
- laboratori e scuole di musica per sviluppare la creatività e l'aggregazione giovanile;
- superamento del gap digitale, sollecitando l'arrivo in tutti i quartieri della banda ultra-larga e avviando un piano di promozione delle competenze digitali;
- co-housing e alloggi di piccole dimensioni per famiglie uni-personali.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**SERVIZI  
EDUCATIVI**

Il V Municipio è il secondo a Roma per **dispersione scolastica**. Il ruolo municipale è indispensabile per affrontare quella che, per entità e conseguenze, costituisce una vera e propria emergenza; per attingere a risorse nazionali e comunitarie da impiegare in efficaci misure di contrasto, sia in punto di criticità attuale che di prevenzione del fenomeno.

- Soprattutto durante la pandemia, con la **Didattica a Distanza**, molti ragazzi non hanno avuto un completo servizio all'istruzione per via di un accesso limitato ai device o alla rete e ciò ha ostacolato lo stesso diritto universale allo studio. Comune e Municipi debbono essere protagonisti in prima fila della comunità educante, per risalire la china della crescente povertà educativa, della scomparsa dai radar della scuola dell'obbligo di un 35% di alunni e studenti, della discriminazione nei fatti ai danni di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali. Per questi ultimi, l'inclusione scolastica è incardinata nella Costituzione, ma le norme, pure adeguate, si arenano quotidianamente sugli scogli della mancata applicazione a causa della:
  - discontinuità del rapporto tra alunno e insegnante di sostegno a causa di troppe sostituzioni durante il ciclo scolastico;
  - insufficienza numerica e mancata formazione specializzata degli operatori;
  - carenze strumentali e strutturali degli edifici scolastici.

E' necessario costruire **comunità educanti** sul territorio dove i ragazzi, le famiglie e gli insegnanti possano cooperare. Il nostro territorio ospita 25 scuole statali (15 istituti comprensivi e 10 istituti superiori o licei) che hanno l'esigenza di essere messe in rete tra loro e sviluppare forme di cooperazione orizzontale, tra istituti dello stesso grado di istruzione, e verticale, tra istituti di grado diverso, sia per sviluppare progetti in comune, sia per orientare in modo corretto gli studenti nella progettazione del loro futuro. In questo ambito, il Municipio può svolgere una preziosa funzione di **raccordo tra le scuole**, fornendo spazi, tempi e forme di organizzazione che permettano alle scuole di stabilire relazioni proficue sia per l'utenza scolastica sia, più in generale, per i cittadini del territorio municipale. È quindi indispensabile costituire una struttura permanente composta da almeno un rappresentante di ciascuna scuola, che si riunisca periodicamente per discutere i

problemi alla base del sistema di istruzione del nostro Municipio: un Osservatorio scolastico che alimenti il dibattito politico-scolastico e offra sostegno concreto alle scuole.

Occorre Potenziare la **“Outdoor education”**, cioè quell’educazione all’aperto che comprende tutte le attività educative, anche non strettamente curricolari, che vengono svolte all’aperto da scuole, associazioni di vario tipo e dagli enti locali. Le scuole devono diventare officine della socialità e della creatività. Per questo devono essere ripensate negli spazi e nella gestione, per consentire alle ragazze e ai ragazzi di farle diventare luoghi non solo dell’incontro, ma spazi dove progettare il loro futuro, scoprire le loro attitudini e passioni. Ogni scuola sarà una rete con il territorio, un network a partire dalla comunità scolastica che già le anima. Un luogo dove imparare, acquisire conoscenze e competenze e aprirsi alla realtà e al tessuto sociale circostante; un tessuto sociale multiculturale, multireligioso, multilinguistico. Le attività in orario extra- scolastico saranno gestite in collaborazione anche con i genitori, modello che consente l’apertura della scuola fino a sera, offrendo laboratori sportivi, artistici, scientifici, nonché spazi di recupero o approfondimento.

La competenza su **asili nidi e scuole dell’infanzia** spetta a Municipi e Comune, ma purtroppo negli ultimi anni asili e scuole dell’infanzia sono usciti dalla lista delle priorità dell’amministrazione cittadina. Recuperare tale centralità significa garantire diritto di accesso, crescita armoniosa, sostegno alla genitorialità. Occorre quindi:

- raggiungere subito e, se necessario, superare il parametro del 33% di accessi. Il Comune di Roma è in grado di coprire solo il 29,7% della sua popolazione di riferimento, circa il 31% nel solo V Municipio. L’attuale dimensionamento non garantisce a circa il 18% dei bambini il servizio educativo richiesto. È evidente che la costruzione di nuovi asili nido e di quelli previsti e già finanziati del Quarticciolo e del Collatino rappresentano una priorità per andare incontro alla domanda di posti;
- potenziare il servizio pubblico e rilanciare il sistema integrato pubblico-privato dei servizi educativi, che tanto ha fatto crescere l’offerta in città e nel nostro territorio, in termini di quantità e di qualità e sostenere strutture progettuali, quali il co-working soppresso nel marzo 2019;

- mantenere i livelli occupazionali nelle strutture educative, anche a fronte alla vera e propria frana del numero delle nascite, puntando ad estendere gli orari del servizio e a migliorarne la qualità.

Non da ultimo, a nessuno può sfuggire il ruolo che il servizio educativo 0 – 6 gioca nella realizzazione della parità di genere.

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado competono al Municipio gli **interventi di gestione e manutenzione**, che spesso sono stati realizzati esclusivamente grazie alla pressione di genitori attenti alle criticità. Edifici sicuri, ambienti mantenuti e valorizzazione degli spazi esterni sono, oggi più che mai indispensabili alla accessibilità e alla salute di operatori e fruitori, per sostenere fattivamente le attività curricolari e quelle extracurricolari. Un importante obiettivo in questo ambito è quello di operare in direzione di una rigenerazione ecologica degli edifici scolastici, riqualificando allo stesso tempo gli spazi urbani in cui essi sono insediati.

Molti degli schemi e delle strutture organizzative in essere fanno riferimento ad una società spesso superata. La pandemia ha solo accelerato mutamenti troppo spesso non registrati dalla Pubblica Amministrazione. Il lavoro, per esempio si è frantumato nel precariato, dalla libera professione all'auto-impresa, dalla disoccupazione alla sottoccupazione. Gli orari di lavoro sono cambiati e con essi la praticabilità della conciliazione tempo di lavoro e tempo di cura (comprese festività, ferie estive e invernali).

Anche nei servizi educativi, si rende necessario **favorire quindi la flessibilità dell'offerta**, attraverso azioni coordinate tra i soggetti pubblici e privati del territorio. Le rafforzate esigenze familiari richiedono maggiore attenzione, in particolare nei periodi critici quali quelli di vacanza. Non certo servizi educativi parcheggio, piuttosto valorizzazione di quei progetti educativi plurali e diffusi che devono connotare la buona amministrazione.

Nel territorio del V Municipio operano quattro **Bibliopoint**, biblioteche scolastiche collegate al circuito delle Biblioteche di Roma, che offrono i loro servizi anche ai cittadini del Municipio con aperture pomeridiane. Le attività dei Bibliopoint, oltre a essere una risorsa importante per gli studenti, arricchiscono la vita sociale del nostro territorio e rappresentano un'opportunità da cogliere per la costruzione di veri e propri centri culturali disseminati nel nostro perimetro municipale tramite il loro radicamento negli istituti scolastici. Il Municipio può quindi porsi come vettore di sviluppo di queste realtà scolastico-culturali sostenendo le

iniziative dei Bibliopoint già attivi e stimolando le altre scuole a riconvertire le loro biblioteche scolastiche a questa tipologia di strutture culturali aperte al territorio.

Il piano **Next Generation EU** prevede risorse straordinarie per investimenti in strutture e istruzione. In controtendenza con la pratica corrente dell'immobilità e del pessimo utilizzo, Comune di Roma e Municipi devono esserne coprotagonisti e parte attiva. Le annose criticità di accesso a fondi ordinari e straordinari vanno superate dispiegando a pieno le competenze amministrative interne ed esterne.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**POLITICHE  
CULTURALI E  
RICCHEZZE  
STORICHE DEL  
TERRITORIO**

In V Municipio sono presenti siti e reperti archeologici di primaria importanza (gli Acquadotti, i mausolei di S. Elena e dei Gordiani, le catacombe di Marcellino e Pietro, la basilica pitagorica di Porta Maggiore, la villa di Costantino all'interno del PAC, l'area Ad duas Lauros e tante altre ricchezze archeologiche). Dobbiamo rivendicare con orgoglio di essere, **dopo il Centro Storico, il Municipio con maggior quantità di patrimonio archeologico**. Questo patrimonio va rivendicato e valorizzato come un elemento "identitario" con un coinvolgimento delle scuole, dei residenti e del circuito turistico. Oltre ai siti archeologici, vi sono altri luoghi, nel nostro Municipio, che possono essere considerati come "elementi identitari": sono quelli legati alla storia recente, la storia degli insediamenti a partire dal 1870, della formazione dei quartieri popolari, la storia del fascismo e della Resistenza, la storia della ricostruzione nel dopoguerra, la storia recente, dai primi siti industriali realizzati in città ai luoghi tramandati dalla letteratura e dal cinema.

Un altro importante aspetto culturale da rivendicare con orgoglio è rappresentato dal ruolo che il nostro territorio ha svolto nella **resistenza antifascista**, ruolo testimoniato dalle numerose pietre d'inciampo e dai monumenti in ricordo dei partigiani e dalla medaglia d'oro conferita al Quadraro e a Centocelle. Questa memoria va continuamente valorizzata e il Municipio dovrà impegnarsi a potenziare tutte le iniziative nelle scuole e negli spazi pubblici portate avanti dall'ANPI e dalle Associazioni culturali antifasciste del territorio e ad assicurare una manutenzione adeguata a targhe e monumenti che ricordino tali eventi.

Il Municipio dovrà essere **promotore di sé stesso** nelle rassegne culturali e creative che hanno luogo a Roma e provare a costruire una vera e propria infrastruttura per la cultura, che dia supporto alla creatività e all'individuazione di risorse economiche e alle attività di rete tra operatori culturali, pubblici e privati.

In questo quadro vanno sviluppati **strumenti Multimediali** e di comunicazione virtuale per raggruppare in maniera dinamica gli operatori culturali, favorirne la messa a fattor comune e l'interrelazione.

Nel nostro Municipio sono presenti circa 60 **associazioni culturali** e di promozione sociale, la cui attività costituisce un prezioso serbatoio di risorse che la nostra politica culturale ha il dovere di sostenere tramite progetti mirati ad arricchire il tessuto sociale del territorio. Allo stesso modo, è importante creare un raccordo tra le librerie indipendenti del Municipio, valorizzando queste realtà culturali mediante la costituzione di associazioni e reti di impresa

collegate agli altri soggetti culturali che operano sul territorio. Tutti gli spazi oggi utilizzati per iniziative culturali vanno valorizzati e, ove possibile, ampliati, attraverso il riutilizzo di strutture in disuso, come una parte dei capannoni del Teatro dell'Opera a Quarticciolo

I **Centri Culturali Polivalenti** sono sempre stati un fiore all'occhiello di questo Municipio. Tali strumenti di partecipazione erano stati istituiti con una Delibera ratificata dalla Giunta comunale nel 1983 e da Regolamenti di gestione con elezioni democratiche tra gli iscritti, ma non sono stati riconosciuti dall'attuale Giunta municipale, che ha bloccato tutte le loro attività da anni. Anche questi strumenti di partecipazione vanno quindi rilanciati, aggiornando la normativa per incrementarne le attività e migliorare il loro rapporto con il territorio.

La legge n. 15/2020, "*Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*", prevede strumenti e risorse per la valorizzazione del **ruolo delle biblioteche** e il coinvolgimento delle scuole con i Patti locali per la lettura. Il V Municipio deve utilizzare appieno tali strumenti e favorire l'accesso alle risorse, favorendo una rete con le librerie e gli spazi culturali del territorio che può rivelarsi utile anche per il contrasto della povertà educativa.

Le amministrazioni di centrosinistra avevano investito nelle politiche culturali anche dotando il territorio di 4 biblioteche comunali. Purtroppo, il Sistema Biblioteche Centri Culturali si trascina ormai da troppo tempo nell'abbandono, con scelte precise di impoverimento attraverso:

- la riduzione degli spazi con la chiusura di biblioteche storiche e la mancata manutenzione di quelle aperte;
- un calo delle risorse economiche, che impediscono l'acquisto di pubblicazioni recenti e l'accrescimento di strumenti multimediali;
- la mancata valorizzazione del personale, che è il cardine della progettualità di ogni singola biblioteca pubblica.

Le biblioteche devono tornare ad essere spazi di iniziativa culturale ed è necessario che il Municipio individui nuovi locali per l'apertura di biblioteche comunali anche in quartieri che oggi ne sono sprovvisti.

Nel V Municipio insistono un **teatro comunale** e uno municipale, ma gli spazi dedicati devono essere implementati, recuperando luoghi in abbandono attraverso progetti di

rigenerazione urbana. Non solo, quindi, luoghi tradizionalmente destinati alla *cultura*, ma anche spazi da scoprire, riscoprire, valorizzare, puntando alla distribuzione degli eventi in tutti i quartieri.

La pandemia ha evidenziato **la preziosità degli spazi aperti**, parchi piazze cortili, come scenari per le arti performative. Il loro utilizzo, tuttavia, comporta necessariamente l'organizzazione e la gestione di:

- sistemi di alimentazione sicuri, protetti e accessibili agli operatori;
- procedure facilitate e detassazione per gli eventi delle associazioni senza fini di lucro;
- logistica per accesso e fruizione in sicurezza;
- scelta di aree a basso inquinamento acustico e luminoso per realizzazioni di qualità;
- sistema di diffusione e propagazione degli eventi (portale web).

Si dovrà, inoltre, rendere fruibile e di facile accesso le iniziative e le **risorse documentaristiche** già nel patrimonio municipale, ad esempio quelle riguardanti la Casa della Cultura di Villa De Sanctis e il Centro di Documentazione sulle Arti Musicali e Cinematografiche.

In questi anni le **risorse economiche** messe a disposizione dal bilancio capitolino per le iniziative culturali si sono rivelate del tutto insufficienti e vanno implementate. È importante quindi operare, insieme alle associazioni interessate, per attingere ai fondi UE e regionali.

Il V Municipio potrebbe diventare un laboratorio per tutta la città dove Natura e Storia diventino la vocazione principale per lo sviluppo di una nuova vivibilità degli spazi urbani. Il Municipio offre 23 aree verdi pubbliche in cui si trovano ampi spazi di aree archeologiche. Se a ciò sommiamo casali privati, spazi agricoli e non agricoli è possibile pensare a un sistema che possa divenire una rete fondamentale per la vivibilità e l'attrazione del territorio. Un progetto quindi che riorienti **il turismo** verso la sostenibilità, che metta insieme una vera rete di soggetti pubblici e privati in un'unica grande offerta turistica immediata (non confusa nella miriade di informazioni turistiche della Capitale), reale (cioè capace di far rimanere le persone sul nostro territorio), vera (non artefatta, ma capace di narrare i tanti aspetti dei nostri spazi urbani), completa (che crei valori per tutti i soggetti economici del territorio).

Il 2025 sarà **l'anno del Giubileo** e il nostro territorio dove sorge la Chiesa di Meier e sono presenti molte testimonianze della storia cristiana nei secoli, può rappresentare un importante itinerario turistico, da integrare con la conoscenza di quel museo diffuso rappresentato dalle caratteristiche storiche, sociali e artistiche presenti nei nostri quartieri. Questo rilancio del turismo può partire da iniziative già avviate e da perfezionare attraverso:

- una mappatura dei luoghi d'interesse;
- una ricognizione sulla situazione di ricettività locale;
- un ruolo delle istituzioni locali per il rilancio del turismo, tramite collaborazioni con le associazioni del territorio;
- un utilizzo di fondi EU per promozioni locale attraverso un ruolo specifico del Municipio;
- un utilizzo delle nuove tecnologie (app, qr code, audio guide) per la creazione di percorsi turistici/archeologici;
- una collaborazione con il mondo della scuola e della cultura per la valorizzazione del territorio.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

# **POLITICHE DELLO SPORT**

Il nostro territorio è ricco di oltre 200 realtà sportive ed il Municipio è tenuto a conoscere, relazionarsi e dare supporto e risposte ad ognuna di queste realtà: Centri Sportivi Municipali (Palestre ed Aree Esterne IC); Palestre Scolastiche con PTOF; Palestre Scolastiche ISS di Città Metropolitana di Roma; Impianti Sportivi del Comune di Roma; Impianti Sportivi Privati; Parrocchie con Impianti Sportivi; Piscine; Palestre Fitness Private; Scuole di Danza.

Lo Sport ha bisogno di risorse economiche ed umane, strutture, competenze, progettazione, programmazione e controllo, attraverso un "*cambio di visione*" che lo leghi indissolubilmente alla politica sociale, sanitaria, scolastica, culturale, turistica, economica e dei trasporti del nostro territorio in una chiave di rete:

- **Scuola** – utilizzare i tavoli istituzionali dell'Osservatorio Sportivo Scolastico e dell'Osservatorio Scolastico per progettare lo sport congiuntamente con tutti gli attori della scuola e dello sport;
- **Cultura** – creare percorsi ed eventi che integrino l'Arte, la Cultura e lo Sport;
- **Trasporti** – potenziare della mobilità a supporto dello sport e messa in sicurezza delle piste ciclabili;
- **Turismo** – riqualificare e creare strutture sportive e programmazioni di campionati ed eventi per generare turismo per il nostro territorio.
- **Sanità** – creare rete e punti di ascolto con le ASL perché lo sport è produttore di salute fisica, educazione alimentare, risocializzazione, integrazione ed inclusione, salute mentale.
- **Partnership** – cambiare le regole di ingaggio delle ASD/SSD in relazione alla funzione sociale che svolgono, in chiave di partnership, realizzando partenariati pubblico-privati e pubblico-sociali per lo Sport;
- **Calcio-sociale** - favorire un Modello che si propone di costruire le basi per una solida preparazione atletica e pedagogica, per superare anche l'approccio del calcio professionistico.

Dobbiamo contribuire alla riscrittura del **Regolamento dei Centri Sportivi Municipali**, che dovrà avere l'obiettivo di uniformare i bandi di tutti i municipi, eliminare la legge degli appalti dai bandi per i Centri Sportivi Municipali e garantisca equità e qualità nell'offerta sportiva erogata dal Municipio attraverso le Associazioni Sportive Dilettantistiche affidatarie, nel rispetto dei tempi dello Sport.

Si può utilizzare l'**Albo delle Associazioni Sportive** operanti nel territorio come il punto di partenza per creare la rete delle associazioni sportive, in un costante dialogo così che possano interagire proficuamente tra loro e con la parte amministrativa, pubblicizzando la loro offerta verso i cittadini.

Il Municipio dovrà operare nei prossimi anni sia per selezionare e formare personale amministrativo e tecnico del Municipio, affinché abbia competenze in ambito sportivo per la **gestione dell'Ufficio Sport**, sia per riqualificare palestre scolastiche e spazi esterni nel perimetro delle scuole, ma anche di altri locali municipali che potrebbero adattarsi a discipline sportive. Anche per questo va ripresa in mano la vergognosa situazione della piscina comunale di Quarticciolo, abbandonata al degrado dalla precedente amministrazione, che in cinque anni non è riuscita a completare il bando di assegnazione.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**PARCHI E  
AMBIENTE**

**U**n programma per l'ambiente nel V Municipio deve partire dall'ambizione di possedere un sistema di parchi di rilievo ambientale ed archeologico tale da rappresentare in questo ambito il **secondo Municipio a Roma** dopo il Centro Storico. Questo sarà possibile solo se si riesce a rendere accessibili, fruibili in sicurezza e gestibili tutti i parchi già in consegna al Comune di Roma e quelli che possono essere recuperati grazie a procedure urbanistiche partecipate. E' inoltre possibile prevedere nei grandi parchi dei progetti di forestazione urbana, utilizzando fondi regionali e del PNRR.

Un programma concreto di **interventi** può essere articolato in tre differenti tipologie:

1. **Le aree verdi già esistenti** (Parchi Alessandrino Tor Tre Teste, Centocelle, Villa De Santis, Villa Gordiani, Viale Primavera, La Rustica, Mistica), su cui è necessario intervenire subito con interventi di riqualificazione, che li facciano tornare fruibili come prima, dopo una fase di degrado subita negli ultimi anni. Gli investimenti più urgenti riguardano in molti casi il ripristino degli impianti di irrigazione e gli interventi su progetti ciclo pedonali e sul trasporto pubblico, che ne favoriscano l'accessibilità a tutti;
2. **le aree verdi già finanziate** (Parchi Serenissima, Centocelle stralcio), per la cui sistemazione esistono fondi già stanziati da diversi anni, ma che in questi 5 anni non sono stati mai attivati, nonostante fossero già disponibili;
3. **le aree verdi da realizzare** (Parchi Casacalda, Casilino, Stazione Prenestina, ex Snia), per le quali occorre intervenire sui vincoli oggi decaduti per la scadenza del PRG ed introdurre, ove necessario, nuovi vincoli urbanistici ed archeologici.

In particolare, occorre definire ed attivare i diversi interventi necessari per ogni parco del territorio:

- **Parco di Centocelle:** in questa consiliatura non sono partiti i lavori già finanziati per la sistemazione del secondo stralcio sul lato di via di Centocelle e si è impantanato il progetto di bonifica dei rifiuti pericolosi, sia sul lato del canalone, sia sul lato degli autodemolitori, che sono ancora in attesa delle aree indicate dal Comune dove trasferirsi. Nessun passo avanti è stato effettuato per il superamento delle barriere esistenti tra i quartieri limitrofi e il parco stesso, sia dal lato di via Papiria, sia dal lato di Centocelle

(dove non esiste né un attraversamento a raso, né un ponte già richiesto dai cittadini), sia dal lato del Quadraro (dove sono sospesi i lavori per il II stralcio). Non sembra ancora concluso l'iter per il passaggio di proprietà dell'area dal demanio al Comune di Roma. La soluzione di questi problemi è urgente per poter continuare gli interventi di riqualificazione delle altre aree ed avviare le operazioni della Sovrintendenza, che dovrebbe rendere accessibili le ricchezze archeologiche delle Ville romane presenti nel Parco. Proprio per la complessità degli argomenti e delle competenze ripartite tra i vari uffici, è necessario individuare un delegato del municipio riconosciuto a livello comunale, che si impegni a coordinare tutti gli interventi necessari per rendere fruibile l'intera area;

- **Parco Alessandrino Tor Tre Teste:** rappresenta uno dei primi grandi parchi resi fruibili per i quartieri Alessandrino, Quarticciolo, Tor Tre Teste, con impianti sportivi, anfiteatro, laghetto ed importanti presidi archeologici, ma la distruzione dell'impianto di irrigazione e la carenza di manutenzione del servizio giardini hanno reso poco fruibili alcune aree del Parco, tanto da spingere alcune associazioni di volontariato a chiedere di collaborare col servizio giardini per renderle nuovamente utilizzabili. Dopo una mobilitazione dei cittadini, è stato finanziato un primo intervento per la risistemazione dell'Anfiteatro Alessandrino, che ha comunque bisogno di ulteriori interventi al fine di renderlo utilizzabile per le attività teatrali e proteggerlo da ulteriori danneggiamenti;
- **Parco di Villa Gordiani:** rappresenta un parco storico per il quartiere, con importanti presidi archeologici, come il Mausoleo e il Colombario, spesso poco valorizzati. La carenza di interventi del Servizio Giardini ha causato in questi ultimi anni una scarsa fruibilità per grandi parti dell'area e la precedente Giunta Municipale ha voluto procedere a demolizioni piuttosto che a riqualificazioni di impianti sportivi e spazi di aggregazione. L'obiettivo di renderlo pienamente fruibile è legato anche ad un progetto di illuminazione, che scoraggi gli episodi di violenza come quello recentemente finito sulle cronache dei giornali;
- **Parco di Villa De Santis:** rappresenta uno dei pochi parchi ancora fruibili, ma necessita di importanti interventi di riqualificazione, soprattutto dal lato di Via Casilina. Occorre il ripristino dell'impianto di irrigazione e una maggiore presenza di spazi attrezzati per le attività ginniche all'aperto. Resta importante in quest'area completare il consolidamento del sottosuolo, che limita e rende insicuro l'utilizzo di parti interne ed esterne al Parco;

- **Parco di Mistica:** l'acquisizione dell'area del Parco archeologico di Mistica e la relativa convenzione hanno consentito in questi anni di rendere fruibili alcune aree del Parco, ma restano ancora intere parti inutilizzate. Dobbiamo evitare che le procedure per il rinnovo della convenzione determinino la restituzione degli spazi e il degrado delle strutture. Il futuro di quest'area deve prevedere la fruibilità di tutti gli spazi pubblici e un ruolo ben definito di indirizzo da parte del Comune e del Municipio;
- **Parco di Casacalda:** dopo che il Capitolo di Santa Maria Maggiore ha vinto nel 2008 la causa di retrocessione e la Giunta Alemanno non ha presentato ricorso facendo diventare esecutiva la sentenza, il Vaticano tramite l'APSA ha deciso di riprendere possesso dell'area nel 2019, senza che il Comune di Roma avesse chiesto un ricalcolo degli oneri, dopo aver speso circa 1 milione di euro per la ristrutturazione del Centro anziani e dei Casali. Anche se il Parco, pure ricadendo nel perimetro del V Municipio, viene utilizzato dagli abitanti di Torre Maura, quest'area rappresenta il primo spazio verde di un corridoio ambientale che può ricongiungere il Parco Alessandrino e il Parco di Mistica. La sua torre medievale fa parte di un sistema di avvistamenti, che comprende la torre di via degli Olmi e altre strutture presenti nel Municipio. Diventa importante quindi riprendere il discorso sul riutilizzo pubblico del Parco, anche con gli strumenti urbanistici previsti dal nuovo PRG;
- **Parco Lineare Roma Est:** è una lunga striscia verde che costeggia la linea TAV e la A24 tra Casalbertone e Tor Sapienza, passando per il Parco Serenissima, dove è stato individuato anche un importante sito archeologico con oltre 2000 tombe. Il Parco Serenissima e il recupero del sito archeologico sono stati finanziati da RFI, che ha già consegnato alla Soprintendenza i fondi previsti ed è in attesa di consegnare al Comune la restante parte, dopo che sarà stato presentato un progetto per la sistemazione dell'area. Dopo 5 anni di attesa, solo nel mese di aprile 2021 la commissione competente ha approvato un progetto, senza un confronto con i Comitati del territorio, che vanno comunque coinvolti. Per rendere interamente fruibile l'intero parco saranno necessari nuovi interventi sui percorsi ciclopedonali e su piccole aree attrezzate, salvaguardando nel complesso l'habitat naturale e la vegetazione presente;
- **Parco stazione Prenestina:** è uno spazio di proprietà comunale, che si estende per circa 4 ha e che si trova in un quadrante densamente abitato. Ad oggi resta uno spazio non

utilizzabile e in forte degrado, mentre è necessario renderlo pienamente fruibile e al servizio dei cittadini;

- **Parco Viale Primavera:** è uno spazio comunale compreso tra il quartiere Villa De Santis e Viale della Primavera, oggi inutilizzabile per l'abbandono e per la presenza dei resti dell'ex Teatro Tenda per cui non si riesce a completare la procedura di demolizione, che consentirebbe il ripristino degli spazi verdi e l'apertura al pubblico di un parco molto utile per il quartiere.
- **Parco ex Snia:** Va seguito, fino al completamento delle procedure di acquisizione e di variante, l'iter avviato dalla Regione Lazio attraverso Roma Natura per l'ampliamento di ulteriori 4,7 ettari dell'attuale area del Monumento Naturale Lago ex-Snia.
- **Comprensorio Casilino:** Va definita la destinazione urbanistica dell'intera area ricadente nel Comprensorio Casilino, evitando scelte di speculazione edilizia ed ampliando tutti gli spazi destinati a verde e servizi pubblici.

Per una migliore fruibilità dei parchi è utile prevedere dei **percorsi protetti, delle zone con attrezzi ginnici ed una adeguata illuminazione** con energie rinnovabili. È necessario prevedere dei percorsi di interconnessione tra i parchi, partendo da quelli più vicini tra loro, **con marciapiedi protetti e piste ciclabili, per arrivare a tracciati ciclopedonali** più ambiziosi sino al Parco di Gabi, riprendendo i tracciati della via Francigena già approvati dal Consiglio Europeo e che attraversano il nostro territorio. Questo sistema di collegamento dei parchi e dei giardini di quartiere si inserisce nel progetto dei servizi di prossimità previsti dall'idea di una "città in 15 minuti", che vede la possibilità di raggiungere molti servizi in tempi brevi e con mobilità sostenibile.

Il progetto presentato dagli operatori del Centro Carni prevede **impianti fotovoltaici** su tutte le coperture, che potrebbero fornire un'energia aggiuntiva in grado di coprire l'intera illuminazione pubblica del Municipio. Impianti fotovoltaici sulle scuole, su edifici pubblici municipali possono contribuire agli importanti obiettivi di energia sostenibile.

La redazione del **Regolamento del verde** ha come obiettivo principale la promozione del patrimonio vegetale, una migliore gestione delle essenze arboree ed arbustive presenti sul territorio municipale, data l'importanza degli innumerevoli benefici dovuti alla presenza della vegetazione in quanto elemento fondamentale del paesaggio e dell'ecosistema.

Oltre il 75% della popolazione europea vive in aree urbane, che più di altre verranno colpite dalle conseguenze negative dei cambiamenti climatici: è necessario pensare al verde urbano partendo dall'assunto che gli alberi in città sono essenziali per la qualità ambientale. Per poter mantenere la piena fruibilità dei parchi e degli spazi verdi occorre garantire una nuova attenzione e una diversa organizzazione dei servizi, che si fondi su tre pilastri: **personale, gestione organizzativa e partecipazione**. Infatti, senza la professionalità e la presenza costante di un numero adeguato di personale del Servizio Giardini, non sarà possibile assicurare l'utilizzo dei parchi, né il supporto alle associazioni di volontariato e alle strutture impegnate nella salvaguardia del verde. Infatti, ogni intervento di associazioni e ditte incaricate degli interventi sul verde dovrà avvenire nel rispetto del Regolamento comunale sugli spazi verdi e sotto il controllo del personale specializzato del Servizio giardini. La stessa cura delle alberature ha subito lunghi periodi di abbandono e tagli effettuati in tempi inidonei a causa dei ritardi nelle procedure di affidamento comunali. Anche per questo, in un **nuovo quadro del decentramento**, è necessario prevedere una chiara riorganizzazione delle competenze sugli spazi verdi e una maggiore integrazione dello stesso servizio giardini con i municipi.

Le cittadine e i cittadini non sono semplici fruitori di beni amministrati ma custodi attivi e alleati nella cura e nella gestione del patrimonio culturale e naturalistico del Municipio. Devono essere membri attivi nella co-progettazione di spazi e servizi nuovi e nel percorso di rinnovamento di quelli presenti.

Una nuova attenzione dei cittadini si è sviluppata in questi anni per **spazi di aggregazione all'interno dei quartieri, come piazze e piccoli giardini**. Le iniziative di riqualificazione di Piazza Malatesta e di Piazza dei Gerani, che hanno visto il coinvolgimento diretto di cittadini e commercianti del quartiere, hanno dimostrato un interesse alla progettazione partecipata, che va favorito con altre iniziative sulle piccole aree verdi di quartiere facilmente raggiungibili, ma spesso poco fruibili. Molte richieste di partecipazione si sono fermate in questi anni davanti alle difficoltà burocratiche poste dal Comune, che scaricava sui cittadini costi e assunzioni di responsabilità difficilmente sostenibili. Partendo dalle semplificazioni assicurative introdotte negli ultimi mesi, occorre **semplificare ulteriormente tutte le procedure che favoriscano la partecipazione** volontaria e gratuita dei cittadini alla gestione di piccole aree verdi, garantendo sempre il ruolo del Comune per gli interventi di grande rilievo.

**L'agricoltura urbana** consiste nel coltivare, trasformare e distribuire il cibo all'interno di contesti urbanizzati.

L'agricoltura urbana può anche prevedere l'allevamento di animali, l'acquacoltura, le pratiche agro-forestali e l'orticoltura, sia in contesti propriamente urbani sia in aree peri-urbane. L'agricoltura urbana può riguardare diversi livelli di sviluppo economico e sociale.

**L'Agricoltura Sociale** può favorire l'inserimento socio lavorativo per persone fragili, realizzare servizi sociali, educativi, formativi per la comunità territoriale, riavviare produzioni agricole biologiche e a KM 0, riciclare i rifiuti organici, mentre l'ampliamento di spazi riservati **agli orti urbani** fornisce una risposta sociale ed economica a molti anziani con grande esperienza nella coltivazione della terra.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**PULIZIA  
DELLA CITTÀ**

**È** sotto gli occhi di tutti la pesante situazione dei rifiuti in ogni angolo della città. In questi 5 anni la giunta Raggi non ha voluto individuare soluzioni per il ciclo dei rifiuti, scaricando sempre sugli altri la propria responsabilità ed ha impedito lo sviluppo dell'AMA bloccandone per tre anni l'approvazione dei bilanci. Anche la raccolta differenziata e porta a porta ha fatto dei passi indietro, senza nuove attivazioni del servizio, facendo reintrodurre i cassonetti per interi quartieri e sospendendo il servizio di raccolta per le attività commerciali.

Non compete al Municipio organizzare un ciclo di rifiuti per la città, ma si possono individuare alcuni obiettivi da portare avanti nei prossimi anni per migliorare il servizio di raccolta e di spazzamento nei quartieri. È necessario infatti che:

- **AMA ristabilisca un rapporto corretto con i Municipi**, che devono poter stipulare degli accordi integrativi per lo spazzamento delle strade più frequentate del territorio;
- si introducano meccanismi che incentivano la raccolta differenziata, anche con una **riduzione delle tariffe**, stimolando la partecipazione dei cittadini per il raggiungimento di percentuali del riciclo compatibili con gli obiettivi europei;
- si individuino nuovi spazi per isole ecologiche e per favorire, all'interno di zone artigianali, dei centri di riuso che consentano la manutenzione e il riutilizzo di materiali e attrezzature;
- si diffonda nelle scuole la cultura della raccolta differenziata, del riciclo e della lotta allo spreco alimentare con una "Food Policy" e con lezioni sul tema dei rifiuti da parte di esperti e tramite attività di laboratorio;
- si favorisca l'eliminazione della plastica nelle scuole, negli eventi pubblici, nel commercio, incrementando i processi di compostaggio per i rifiuti organici;
- si incrementino misure di controllo nelle zone più a rischio e si facciano rispettare le misure previste per gli eventi;
- si ritorni a una politica di **investimenti pubblici per AMA** coinvolgendo anche i Municipi in questo processo.

L'obiettivo è l'autosufficienza nella chiusura del ciclo dei rifiuti urbani:

- migliorando la raccolta differenziata – con modelli basati sulle forme urbane (storica, densa, semidensa, dispersa) che caratterizzano Roma;
- valorizzando le materie prime e seconde per l'economia circolare, con un'adeguata e sostenibile impiantistica di proprietà per il riciclo e riuso dei rifiuti, che prevede una reale diffusione del compostaggio di comunità;
- impegnandosi nell'acquisto di beni da riciclo e promuovendo politiche per la riduzione dei rifiuti e degli scarti alimentari.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**UNA POLITICA  
DEI TRASPORTI  
E DELLA MOBILITÀ  
NEL TERRITORIO**

La maggiore sensibilità ambientale, lo sviluppo dei sistemi tecnologici, la trasformazione digitale dei servizi e del lavoro, quest'ultimo sempre meno vincolato ad una sede fissa, stimolano una visione diversa della città e quindi della mobilità. Una mobilità sempre più incentrata sui mezzi pubblici e sostenibili, con investimenti capaci di ottimizzare, integrare e armonizzare le varie forme di trasporto urbano ed extraurbano. Una mobilità che guardi al futuro attraverso la diffusione del trasporto privato elettrico e quello condiviso (share mobility), l'incentivazione della micro-mobilità e quindi delle ciclovie e dei percorsi pedonali realizzati in sicurezza.

Lo scenario futuro impone quindi **profondi cambiamenti** nelle strategie sin qui adottate per la mobilità urbana, anche in un Municipio come il V dotato, almeno in parte, di un discreto sistema infrastrutturale per il trasporto pubblico da e verso il centro della Città, ma carente dei collegamenti tangenziali soprattutto nelle zone più periferiche. È evidente la necessità di mettere a sistema il patrimonio infrastrutturale esistente, diviso, mal collegato, poco accessibile e quindi poco fruibile.

In tale contesto, e con i poteri attuali, il ruolo del Municipio può seguire tre filoni di attività. **In primo luogo, monitorare e sollecitare** l'avanzamento e l'effettiva realizzazione, nei tempi stabiliti, dei grandi interventi già finanziati: come la realizzazione della **stazione ferroviaria Pigneto**, quale elemento di trasformazione del trasporto e della mobilità sul V Municipio e di riqualificazione urbana partecipata, la realizzazione della linea **tramviaria di Viale Palmiro Togliatti**, che consente di studiare importanti interazioni con gli elementi presenti lungo il tracciato (es. Centro Carni), la trasformazione in tram e il prolungamento dell'attuale trenino **"Roma - Giardinetti"** e non ultimo il raddoppio della tratta ferroviaria **"Roma-Pescara"**, in grado di aumentare il traffico ferroviario e portare benefici al servizio sul nostro territorio grazie alla presenza di ben 5 stazioni (Tor Sapienza, Prenestina, Togliatti, La Rustica, Serenissima), che vanno rese più fruibili dall'utenza.

Nell'attesa della trasformazione della **"Roma - Giardinetti"**, inoltre, è indispensabile realizzare il prolungamento fino a Togliatti mediante l'uso dell'infrastruttura già in essere.

Per rendere più fruibile questo importante sistema su ferro dovrà essere adeguato in più fasi l'attuale organizzazione di trasporto su gomma, migliorando il servizio dove più carente e favorendo l'introduzione di piccoli mezzi elettrici, che possono circolare anche in strade più strette.

Il Municipio può attivare una grande politica di **piccole opere messe a sistema** utilizzando il ruolo della tecnologia applicata alla mobilità, che consente di ottenere grandi benefici con il minimo costo, Basti pensare a:

- strumenti utili ad implementare sul Municipio un sistema di regolazione del traffico, di monitoraggio ed eventualmente di sanzionamento, con informazioni, in tempo reale, dei dati sulla mobilità;
- strumenti che consentono di migliorare la sicurezza attiva e passiva dei pedoni e in particolare degli attraversamenti pedonali, che causano ogni anno circa 50 vittime su tutto il territorio di Roma. La sicurezza dei pedoni deve essere anche garantita con una maggiore cura dei marciapiedi e degli spazi pedonali, con pavimentazioni e percorsi che eliminino le attuali barriere architettoniche;
- prevedere microaree di scambio merci e zone di sosta diffuse sul territorio in prossimità di servizi (scuole, strutture sanitarie);
- avviare la realizzazione dei parcheggi di scambio già previsti durante il progetto della Metro C, utilizzando le nuove tecnologie per una gestione automatizzata;
- verificare una riapertura della stazione Casilina, favorendone l'utilizzo per gli abitanti di Tor Pignattara e Quadraro;
- attivare un maggiore controllo della sosta irregolare, soprattutto lungo i percorsi dei mezzi pubblici.

L'abbattimento della **sopraelevata su via Prenestina** è stato più volte annunciato e mai realizzato. Ad oggi centinaia di famiglie non possono aprire le finestre a causa delle auto e dei fumi di scarico a pochi metri dalle abitazioni. Il Municipio dovrà impegnarsi affinché una parte degli oneri per le nuove edificazioni della stazione Tiburtina e dei Progetti Urbani limitrofi possano essere utilizzate per la realizzazione di un percorso alternativo e per l'abbattimento dell'attuale sopraelevata, come è avvenuto nel tratto successivo.

La carenza di **spazi per la sosta**, già presente in passato, è oggi aumentata con la concessione gratuita degli spazi esterni alle attività di somministrazione, che hanno vissuto un periodo di crisi durante la pandemia. Pur auspicando una progressiva riduzione dei mezzi privati, l'amministrazione comunale deve comunque porsi il problema di recuperare

nuovi spazi per la lunga sosta, attraverso la realizzazione di parcheggi sotterranei dopo un confronto con i cittadini interessati e rivedendo quelle norme urbanistiche che hanno consentito in questi anni la trasformazione in commerciale e depositi di spazi sotto gli edifici destinati in origine a parcheggi per le auto.

Con la nuova legge approvata in via definitiva a dicembre del 2017 la **mobilità ciclistica** è una priorità per le città. Deve proseguire quindi il cammino per uno sviluppo della ciclabilità integrata, iniziato con le ciclovie turistiche e proseguito con gli itinerari ciclabili e pedonali. Dovremo seguire nei prossimi anni le procedure di attuazione del GRAB ed attivare dei meccanismi di partecipazione, con cui potranno essere progettati e realizzati nuovi itinerari di collegamento tra i parchi e di connessione con le principali reti di trasporto pubblico.

**Aree pedonali** si possono realizzare davanti alle scuole o in percorsi che garantiscano la sicurezza dei pedoni, non pensando a progetti fatti a tavolino e senza il consenso dei cittadini, perché non potrebbero poi essere concretizzati. Molte strade del nostro territorio sono senza marciapiedi o con spazi per i pedoni inferiori ai limiti di legge. È necessario quindi introdurre delle **“zone 30”** dove oggi non esistono marciapiedi e ampliare gli spazi pedonali esistenti, intervenendo anche sulle barriere architettoniche, a partire dalle strade principali dei quartieri.

D'intesa con le associazioni e con le comunità scolastiche, è possibile incentivare i percorsi di mobilità dolce e le attività di bike to school e piedibus per i più piccoli.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**GESTIONE  
DEL PATRIMONIO  
E POLITICHE  
ABITATIVE**

**C**ome ribadito dalla proposta di Regolamento sui Beni comuni presentata dalle Associazioni in Consiglio Comunale, gli spazi sociali devono tornare a vivere attraverso una **rielaborazione della delibera 140/2015**, che riconosca il lavoro sociale svolto in quegli spazi, riconosca i canoni sociali previsti in precedenza e blocchi quelle procedure di sgombero e di riconsegna dei locali in attesa dei bandi, sgomberati che in questi anni hanno interrotto importanti esperienze e causato gravi danni ai locali incustoditi. Serve un nuovo Regolamento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, che preveda la definizione di Patti di collaborazione tra associazioni e amministrazione.

Molti sono oggi gli spazi comunali chiusi, **sgomberati e abbandonati al degrado**. Basti pensare ai locali di via Fontechiari, via Albona, Piazza dell'Acquedotto Alessandrino, ai centri interculturali di via Giussano di via Collatina, alla casetta di via degli Angeli, al bocciofilo di viale Partenope, alla piscina di Quarticciolo e ad altri spazi sgomberati o minacciati di sgombero.

**Nuovi spazi di aggregazione** possono essere creati pretendendo il rispetto delle compensazioni previste nei programmi urbanistici (Print, Centro Servizi Prenestino, Accordi di Programma), riprendendo i contatti con il Teatro dell'Opera per i capannoni di Quarticciolo, incentivando gli impegni della Regione per gli spazi della ex Pecora Elettrica, favorendo lo sviluppo delle librerie di quartiere.

Il Municipio dovrà svolgere un ruolo determinante nel processo di assegnazione dei **beni immobili sequestrati** alla criminalità, o del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, per la costruzione dei poli civici, rispondendo a taluni bisogni diffusi con sportelli legali e di ascolto, incubatori di nuove imprese e cooperative, coworking, centri di educazione ambientale, spazi di riciclo e riuso.

L'ex **borghetto degli artigiani di via Acqua Bullicante** è un'area sequestrata alla mafia che può tornare ad essere uno spazio di vita e di lavoro per il nostro territorio in modo ecosostenibile. In quegli spazi si potrebbero integrare lavoro e ambiente realizzando un parco pubblico e un piccolo bosco urbano, ma anche incentivare il lavoro, riqualificando i laboratori esistenti per accogliere gli artigiani tradizionali e digitali, favorendo la formazione professionale e progetti di sviluppo locale. In questo modo si potrebbe rispettare la storia dei luoghi e immaginare un futuro sostenibile e green.

L'emergenza abitativa a Roma viene ulteriormente acuita dalla pandemia, che continua ad impoverire vasti strati di popolazione. L'abitare è il presupposto necessario e indispensabile per essere cittadini, per avere una città equa, inclusiva e quindi sicura. La questione casa non è una emergenza, è un diritto, è il presupposto per il diritto alla città.

Nonostante la popolazione di Roma sia stabile negli ultimi 50 anni, il numero delle famiglie è aumentato. Per questo c'è bisogno di più case, non da costruire ex novo, ma da realizzare attraverso il recupero di immobili esistenti non residenziali e con il frazionamento degli appartamenti più grandi.

Favorire il riuso dell'esistente e il cambiamento radicale di parti della città: serve un grande piano di rigenerazione di tutto il patrimonio edilizio residenziale del Comune, utilizzando i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le agevolazioni sul risparmio energetico (bonus 110%).

Per questo occorre individuare gli **"ambiti di rigenerazione urbana"** previsti dalla legge regionale vigente, entro i quali procedere ad interventi di trasformazione del territorio senza consumo di nuovo suolo, procedendo con demolizioni e ricostruzioni incentivate o con riuso di immobili inutilizzati. In tali ambiti dovrebbero essere progressivamente realizzati tre traguardi:

1. costruire alloggi di piccole dimensioni da destinare a giovani coppie e a famiglie unipersonali (che rappresentano 1/3 di quelle esistenti), dedicando ad esse una apposita graduatoria;
2. completare gli interventi di auto recupero rimasti fermi in questi anni;
3. realizzare "centri civici di quartiere" collegati con strumenti digitali ai servizi di prossimità ed alla Pubblica Amministrazione, per migliorarne la fruizione da parte dei cittadini e ridurre la mobilità non necessaria;
4. incentivare il sostegno per i privati che abitano case in affitto a canoni di mercato;
5. prevedere aiuti e incentivi ai proprietari di casa se affittano a canone concordato;
6. favorire una rigenerazione ecologica, ambientale ed energetica di tutti gli immobili.

Nel nostro Municipio sono presenti numerosi complessi **di edilizia residenziale pubblica**, in cui occorre avviare un programma di riqualificazione energetica e di manutenzione

straordinaria degli immobili di proprietà comunale (riscaldamento, ascensori, barriere architettoniche), al fine di eliminare l'attuale situazione di degrado.

Il Municipio dovrà lavorare ad un Patto tra Campidoglio e la Regione Lazio per creare gli **"ECOQUARTIERI "**, previsti dagli orientamenti europei e delle Città Sostenibili, che hanno l'obiettivo di avviare non soltanto la transizione ecologica, ma anche quelli di ridurre le disuguaglianze, aumentare i servizi di prossimità, sperimentare nuovi *"sistemi di mobilità dolce"* non dipendenti dall'uso dell'automobile.

Le risorse finanziarie per realizzare questi programmi vanno innanzitutto reperite nel bilancio di Roma Capitale, ampliate dai proventi delle affrancazioni degli immobili nei piani di zona e di quelli dei vecchi condoni edilizi, le cui pratiche vanno snellite e velocizzate. Ulteriori contributi sono previsti nella legislazione regionale esistente e in quella nazionale. Anche il Next Generation EU prevede finanziamenti per gli obiettivi che proponiamo, a condizione che siano presentate adeguate progettazioni ed assicurati tempi di realizzazione compatibili con quelli europei.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**COMMERCIO  
E ATTIVITA  
PRODUTTIVE**

La crisi determinata dalla pandemia ha inferto un duro colpo ad alcuni settori del Commercio di vicinato, a negozianti ed artigiani. Occorre predisporre nei prossimi anni un piano di rilancio per le categorie maggiormente colpite dalla crisi attraverso l'organizzazione di eventi ed iniziative che riportino le persone e i cittadini a vivere in pieno i loro quartieri e valorizzino la ricchezza dell'offerta commerciale presente. In questo quadro vanno favorite le Associazioni di strada in tutti i quartieri e stimolati quei finanziamenti regionali che hanno prodotto importanti risultati come la riqualificazione di Piazza dei Gerani.

Serve rilanciare importanti spazi pubblici presenti sul territorio come i mercati rionali, che possono rappresentare un utile elemento per calmierare i prezzi e fornire prodotti freschi dell'agricoltura locale. In questi anni purtroppo sono stati abbandonati ed occorre riprendere quindi quelle opere di riqualificazione, che erano state previste e in alcuni casi anche finanziate.

In questo settore il municipio dovrà svolgere un ruolo fondamentale, attraverso il coinvolgimento degli operatori, per:

- favorire politiche per il rilancio del commercio al dettaglio, lo sviluppo e promozione delle reti d'impresa e delle associazioni di strada;
- attivare percorsi commerciali, sulla linea della filiera degli acquisti di prodotti tipici locali o vendita di prodotti sostenibili, prodotti dalle aziende del territorio;
- assicurare la tutela del piccolo commercio, dei negozi storici e delle librerie presenti nei quartieri;
- intensificare i controlli per difendere gli operatori che rispettano le regole dalla concorrenza scorretta di chi non le rispetta e dall'abusivismo commerciale;
- impegnarsi alla tutela della salute e della sicurezza dei consumatori;
- lavorare per il rilancio dei mercati rionali reinventando l'utilizzo degli spazi come luoghi di aggregazione e facendoli vivere anche con iniziative culturali e dislocazione di servizi utili ai cittadini;
- valorizzare il ruolo dei mercati settimanali, del commercio ambulante e dei mercatini in occasione di eventi e festività, dove possono rappresentare momenti di incontro e di convenienza per i consumatori;

- riconoscere il ruolo importante del mercato domenicale di Porta Portese est, che è stato privato negli ultimi anni degli spazi necessari per parcheggi e servizi;
- mantenere, sino al termine della situazione di crisi economica, le facilitazioni e la riduzione delle tariffe comunali per le attività commerciali colpite dalle conseguenze del Covid-19;
- potenziare gli strumenti di supporto all'attività produttiva per italiani e stranieri che intendono aprire un'attività;
- procedere con la semplificazione e l'utilizzo degli strumenti digitali per la gestione delle pratiche sul commercio da parte degli uffici municipali.

Una maggiore attenzione sarà riservata **alle aree produttive** di Tor Sapienza, Maggiolino, Omo, dove operano diverse aziende artigianali e commerciali anche di livello cittadino. Per il settore dell'artigianato, il municipio dovrà interessarsi alla riqualificazione di alcune aree dove è presente un piccolo artigianato diffuso allo scopo di salvaguardare le attività e favorire lo sviluppo, individuando anche nuovi spazi per artigiani e piccole imprese orientate ai temi delle nuove tecnologie e dello sviluppo eco-sostenibile.

Il **baratto amministrativo** è stato introdotto dall'articolo 24 del decreto Sblocca Italia e consente a cittadini e operatori commerciali di scontare l'importo delle tasse locali attraverso lavori socialmente utili, come la pulizia di spazi e verde pubblico. Molti comuni hanno già adottato questo strumento con propri regolamenti, mentre a Roma questa scelta viene preclusa in assenza di regole dell'amministrazione capitolina.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**PROGETTI  
URBANISTICI**

Il territorio municipale, come testimoniato dalle statistiche sul consumo del suolo (**63% contro una media del 23%** per l'intero territorio comunale), non può più sopportare ulteriore consumo di suolo: occorre quindi porre un freno a nuovi progetti edificatori, consentire soltanto un'edilizia di recupero e di restauro conservativo (soprattutto per quanto riguarda quartieri come Centocelle vecchia, il Quadraro vecchio, la zona villini del Pigneto, Villa Certosa). Parti consistenti del nostro territorio sono a forte rischio idrogeologico ed è quindi necessario completare il piano di indagini geognostiche con i relativi progetti di consolidamento, sospendendo tutte quelle attività edilizie che possono accrescere i rischi di stabilità nelle aree.

Il ruolo delle forze politiche di centro-sinistra e di molte associazioni è stato fondamentale in questi anni per bloccare tentativi di speculazione edilizia, come quelli collegati al progetto di Alemanno, che prevedeva 2000 appartamenti e spazi commerciali nell'area del **Centro Carni**. Queste resistenze all'edificazione dell'area hanno portato le banche a svalutarne il valore da 137 a 24 milioni di Euro ed ora si apre una fase in cui il Comune può tornare proprietario dell'area e favorirne lo sviluppo produttivo alimentare. Ancora oggi sono presenti tentativi di frazionamento degli spazi che porterebbero al declino del Centro Carni, che continua a rappresentare un bene comune per la salute dei cittadini romani. Gli Ordini del giorno approvati all'unanimità dall'Assemblea Capitolina del 23 aprile 2021 chiedono di accelerare le procedure per far tornare l'intera area di proprietà comunale e di sottoporre alla partecipazione popolare tutte le proposte sul futuro del Centro Carni, a partire dal progetto di sviluppo presentato dai lavoratori del Centro Carni. Il documento approvato propone inoltre di coinvolgere la Regione Lazio e la Camera di Commercio in un progetto di sviluppo produttivo che renda protagonisti sia le istituzioni (Comune e Regione), sia gli attori economici (operatori grossisti, maestranze, allevatori). Il consiglio dei V Municipio ha sempre sostenuto in questi anni la necessità di tutelare e sviluppare l'attività del Centro Carni contro ogni tentativo di smantellamento e di speculazione e dovrà operare anche in seguito per sostenere tutti quegli interventi che portino ad una trasformazione eco sostenibile della struttura e ad uno sviluppo produttivo alimentare che produca nuova occupazione, strumenti di formazione per le maestranze e rapporti con le facoltà di veterinaria interessate.

La Delibera **sull'Anello verde**, approvata dalla Giunta Raggi a fine consiliatura, dopo alcune mozioni dell'Assemblea Capitolina, cerca di mettere a sistema alcuni progetti già avviati in una fascia di territorio compreso tra la Valle dell'Aniene e il Parco dell'Appia Antica. In

questa fascia sono compresi importanti aree del V Municipio come Villa Gordiani, Villa De Santis, Serenissima, ex Snia, comprensorio Casilino e il Parco di Centocelle. Nella delibera non sono state recepite le estensioni della fascia verde all'importante Comprensorio storico-archeologico Tor Tre Teste, Mistica e Casa Calda. Sarà nostro obiettivo estendere la delimitazione e prevedere quegli strumenti urbanistici e finanziari che possano rendere concrete queste trasformazioni ed assicurare una adeguata fruizione degli spazi verdi e archeologici.

I piani di riqualificazione contenuti nei progetti **PRINT**, già avviati durante la Giunta Veltroni, sono stati bloccati per tutti questi anni e si stanno riprendendo in esame solo negli ultimi mesi. Questi progetti, che consentirebbero di recuperare a verde e servizi aree già destinate dal PRG a edificazione privata, sono presenti ad **Alessandrino e nella zona industriale Casilino -Tor Tre Teste**. Dopo 15 anni di ritardi, molti proprietari hanno rinunciato al Print e hanno edificato quanto consentito sulle proprie aree, versando gli oneri all'amministrazione centrale e non lasciando spazi pubblici. Occorre quindi procedere con urgenza sulle aree ancora disponibili, destinando tutti gli oneri ad opere nel quartiere ed acquisendo gli spazi previsti a servizi pubblici. Vanno ripresi ed esaminati anche i Print avviati nel 2014, come quello della zona industriale di **La Rustica**, dove sono pervenute al Comune i progetti avanzati dal Consorzio.

Un importante area del nostro municipio di cui si sta discutendo una futura utilizzazione, è quella in cui sorge la **caserma Cerimant** di Via Prenestina altezza Tor Sapienza. Si tratta di un'area di 33 ettari in dismissione dal Ministero della difesa, su cui nel 2020 il ministro Franceschini aveva previsto un primo finanziamento per destinazioni culturali e creative. Successivamente, ad aprile 2021, si è deciso di trasferirvi archivi e depositi di alcuni ministeri, senza che Comune e Municipio abbiano ripreso l'iniziativa su un utilizzo diverso, che potrebbe arricchire il territorio di spazi culturali e strutture di livello universitario. È necessario quindi riprendere il confronto con gli organismi competenti per recuperare importanti spazi a livello culturale e universitario per il nostro territorio.

Occorre fare rispettare gli obblighi per le **opere compensative** previste nei progetti urbanistici già realizzati come asili nido, teatri, spazi verdi. Ritardi e ripensamenti della Giunta Boccuzzi sulla realizzazione del Teatro previsto nell'Accordo di Programma del Centro Servizi Prenestino hanno fatto perdere al nostro territorio importanti investimenti del

**Teatro dell'Opera.** Anche in questo caso occorre riprendere in mano il progetto concordato dalla ex Giunta Palmieri e favorire lo sviluppo di un polo delle arti e dei mestieri del Teatro dell'Opera, un luogo di lavoro e di formazione per tramandare l'esperienza e il talento delle maestranze del nostro prestigioso teatro, integrandolo con un polo che possa affiancare spettacoli e ricerca nel campo delle arti digitali.

Dopo la riconsegna al Vaticano (APSA) del **Parco di Casacalda** avvenuto negli ultimi anni senza rivendicare i lavori fatti dal Comune, occorre vigilare sui rischi di speculazione edilizia già bloccati nel 2012 su quell'area.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

# **SICUREZZA NEI QUARTIERI**

I fenomeni della prostituzione, dello spaccio e della criminalità sono oggi presenti e creano molta preoccupazione nei nostri quartieri. Basta ricordare i casi degli attentati incendiari alla "Pecora Elettrica" e ad altri locali di Centocelle, casi di violenza contro le donne come al Parco di Villa Gordiani, il racket della prostituzione su viale Togliatti e altri episodi, che segnalano il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri quartieri. La crisi economica è **un'opportunità per le mafie**, che reinvestono i capitali sporchi nell'economia legale con il minimo rischio e il massimo rendimento

I processi di integrazione con le varie comunità straniere esistenti sul territorio si stanno ormai consolidando, depotenziando così quella narrazione razzista che addebita ogni misfatto allo straniero in quanto tale. Sappiamo che la migliore reazione a questi fenomeni è quella di far vivere le strade e gli spazi comuni con la presenza viva dei cittadini, e in questo quadro si inseriscono positivamente le manifestazioni popolari organizzate contro gli atti di violenza.

Allo stesso tempo non possiamo ignorare che una maggiore presenza, anche dissuasiva delle forze dell'ordine in alcuni quartieri può dare un maggior senso di sicurezza e porre un limite a quei fenomeni di criminalità che spesso **colpiscono i soggetti più deboli**.

In questo ambito il Municipio deve svolgere un ruolo da protagonista, partecipando in prima persona alle riunioni del **Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica** quando si affrontano le problematiche del territorio e chiedendo il coinvolgimento in queste riunioni di Associazioni cittadine come la Caritas ed altre, molto presenti nelle situazioni di emergenza sociale.

**PROGRAMMA 2021-2026**

---

**UN MUNICIPIO  
AMICO  
DEL CITTADINO**

**A** causa della pandemia e della mancata presenza in sede, si è determinato un ritardo nelle risposte ai cittadini. Ciò è avvenuto in particolare negli uffici anagrafici, dove è entrato in vigore da poco il nuovo sistema anagrafico nazionale non gestibile in smart working. Questa situazione sta creando gravi disagi per i documenti di identità e i cambi di residenza, soprattutto per gli stranieri che rischiano di perdere i riconoscimenti previsti dall'attuale normativa.

Per tutti i servizi municipali è necessario quindi:

- aumentare i servizi in rete, anche alla luce delle semplificazioni e dei finanziamenti per la digitalizzazione degli uffici comunali, secondo le indicazioni del Piano nazionale;
- potenziare i servizi al cittadino continuando e migliorando il decentramento di alcuni sportelli nei quartieri;
- ottenere un potenziamento del personale destinato ai Municipi, anche con nuove assunzioni, che colmino i vuoti lasciati dal personale dipendente andato in pensione.

Il termine "**accountability**" della Pubblica Amministrazione è spesso usato come sinonimo di trasparenza, apertura o buon governo. In realtà, si tratta di qualcosa di più. In generale, accountability significa rendere conto della propria condotta nei confronti di un altro soggetto. Il termine è usato per indicare la necessità dei governi di rendere conto delle azioni pubbliche nei confronti della cittadinanza. Il V Municipio dovrà sempre improntare la propria azione a questo principio, impegnandosi a rendere conto delle proprie azioni alla cittadinanza che oggi rappresenta.



# CALISTE

PRESIDENTE MUNICIPIO V